

LE FACOLTÀ **INGEGNERIA** Preside: prof. Mauro Fiorentino

SI PUNTA A COMPLETARE IL PROCESSO DI DIVERSIFICAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI

CORSI DI LAUREA TRIENNALE

- ◇ Ingegneria civile (sede di Potenza);
- ◇ Ingegneria meccanica (sede di Potenza);
- ◇ Ingegneria per l'ambiente e territorio (sedi di Potenza e Matera);
- ◇ Ingegneria edile (sede di Matera);
- ◇ Ingegneria delle telecomunicazioni (sede di Matera).

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA A CICLO UNICO

- ◇ Ingegneria edile – Architettura, sede di Potenza, durata cinque anni.

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

- ◇ Ingegneria civile (sede di Potenza);
- ◇ Ingegneria meccanica (sede di Potenza);
- ◇ Ingegneria per l'Ambiente e il territorio (sedi di Potenza e Matera).



Mauro Fiorentino all'inaugurazione dell'anno accademico (foto di Tony Vece)

Alcuni la considerano il fiore all'occhiello dell'Università degli studi della Basilicata, altri una normale Facoltà di Ingegneria nel contesto del sistema universitario nazionale. Di certo è una delle facoltà lucane più importanti ed è quella che (numeri alla mano) insieme a Lettere, ha dato il la allo sviluppo dell'intero ateneo della Basilicata. E' partita nel '83, anno di inizio dei corsi dell'Università della Basilicata. All'inizio non c'erano tutti i corsi attuali, ma solo tre corsi di laurea nelle specializzazioni dell'Ingegneria civile e della Difesa del suolo. Nel tempo poi, con l'applicazione delle varie riforme che hanno trasformato i vari corsi di laurea, si è consolidata l'Ingegneria civile, mentre i corsi di Difesa del suolo si sono trasformati in Ingegneria per l'Ambiente e il territorio. Successivamente la Facoltà si è sviluppata verso le specializzazioni in Architettura con corsi di

laurea che permettono anche l'iscrizione all'Albo degli architetti. Si è dato il via, inoltre, a percorsi formativi in specializzazione industriale con l'istituzione di Ingegneria meccanica. Più recentemente, si è guardato inoltre al settore dell'informazione con un corso di laurea in Ingegneria delle telecomunicazioni che da quest'anno si trasformerà in Ingegneria delle informazioni e delle telecomunicazioni. "Rispetto ai primi anni è cresciuto moltissimo il numero degli iscritti – afferma il preside della facoltà, professor Mauro Fiorentino – anche a seguito di una tendenza nazionale dovuta alla riforma. La laurea triennale, infatti, ha diminuito il timore reverenziale nei confronti degli studi difficili come quelli di Ingegneria. Noi, in particolare, siamo cresciuti più degli altri atenei con un picco fino al trenta per cento maggiore perché abbiamo diversificato

i percorsi formativi con gli studi delle telecomunicazioni. Scelta che, evidentemente, ha premiato".

Il preside della facoltà di ingegneria traccia un bilancio positivo dell'esperienza fatta in questi anni. "Siamo confortati – afferma ancora – soprattutto da quello che dicono i nostri studenti. Si può dire, infatti, che pur operando in un ambiente difficile – il bacino d'utenza è limitato e abbiamo fatto la scelta di offrire delle risposte alla domanda di formazione che proveniva da Matera operando quindi, su due sedi – siamo a buoni livelli. Anche se, ovviamente, si può fare di più". Proprio a Matera, se saranno superate le difficoltà derivanti dalla recente legge finanziaria, è prevista l'istituzione di una Facoltà di Architettura. "Se sarà effettivamente attivata – afferma ancora Fiorentino – si potrà completare il processo di diversificazione degli insegnamenti. All'inizio Architettura rimarrebbe ancorata a questa bella esperienza che si è fatta nella Facoltà di Ingegneria. Nel lungo periodo diventerebbero due Facoltà diverse, ma questo sviluppo rappresenterebbe senz'altro un momento di chiarezza: una Facoltà nella sede materana potrebbe far crescere momenti culturali che oggi non sono presenti, mentre Ingegneria potrebbe orientarsi verso mondi formativi che oggi non sono stati ancora esplorati". Il futuro, comunque, è profondamente intrecciato con le scelte nazionali sull'Università. "Sul piano locale – dice ancora Fiorentino – credo che noi siamo una realtà consolidata. Le difficoltà maggiori ci sono invece a livello nazionale. Se il mondo dell'Università troverà una sua dimensione condivisa e stabile, il nostro Ateneo potrebbe ulteriormente progredire, in sinergia con le qualità di una regione che è vivibile e che ha delle potenzialità enormi. Se invece, continuerà la confusione sul ruolo dell'Università italiana, non si può escludere che esista un reale pericolo per gli atenei piccoli come il nostro". Per quanto riguarda, infine, la formazione e gli sbocchi lavorativi per i laureati, Fiorentino sostiene che "si potrebbe fare qualcosa di più. L'auspicio è che ci sia una maggiore presenza di ingegneri qualificati in settori diversi da quelli delle aziende edili e di architettura. Oggi, purtroppo, non si riesce ad avere un facile inserimento nel settore delle infrastrutture idrauliche e stradali dove la progettazione viene effettuata o all'interno degli enti di gestione o facendo ricorso a società di ingegneria in cui la presenza dei giovani è minima".

(Sal. San.)



(foto di Tony Vecce)